

BIOGRAFIE

Agnesi, Gaetana e Teresa (sorelle)

Matematica e compositrice

* Milano, 1718 (Gaetana)

† Milano, 1799

* Milano, 1720 (Teresa)

† Milano, 1795

Le sorelle Agnesi vissero nel Settecento a Milano. Ricevettero una educazione eccezionalmente completa per la società del tempo, se consideriamo che erano donne e che non appartenevano alla nobiltà. Proprio per intraprendere una scalata sociale, il padre puntò sul talento delle figlie, il cui plauso e riconoscimento concesse loro frequentazioni dell'élite milanese. Documenti narrano dell'incredibile orazione in latino che Gaetana, all'età di nove anni, recitò in una delle eleganti serate organizzate dalla famiglia dimostrando che le donne sono in grado di studiare e che la loro istruzione gioverebbe alla società. Gaetana Agnesi pubblicò il manuale "Istituzioni Analitiche ad uso della Gioventù Italiana" (1748) che fu tradotto in più lingue e le portò consensi da tutta Europa. La sorella Teresa Agnesi ebbe uguale fama nella musica, come clavicembalista e compositrice, paragonata ai grandi del tempo dai viaggiatori europei che passavano per il salotto Agnesi. Sue opere furono utilizzate quale esempio di grande maestria e stile in un manuale di armonia. Acquisito il titolo nobiliare, le sorelle Agnesi furono ammesse per il loro meriti scientifici ed artistici all'Accademia dei Trasformati. A Gaetana fu proposta una cattedra all'Università di Bologna, che rifiutò per rispondere ad una chiamata spirituale, mentre a Teresa non fu mai riconosciuto un compenso per la professione musicale, in quanto non consentito al ceto sociale cui era arrivata.

Carrozzini, Rosanna

insegnante, politica

* Bolzano, 30.06.1939

† Trento, 03.11.1997

Dopo aver frequentato l'istituto magistrale "Antonio Rosmini" a Trento frequentò l'Università di Bologna laureandosi in lettere e iniziò la sua carriera come insegnante alle scuole medie passando poi all'insegnamento nelle scuole superiori. Dall'inizio degli anni '80a collaborò al giornale Alto Adige con lo pseudonimo di 'La Margherita' con articoli sul mondo della scuola. Di questi anni è la pubblicazione di un suo volume "*Pianificazione della scuola e metodologie didattiche*" ritenuto uno dei più significativi e innovativi contributi sulla scuola trentina, in difesa dell'autonomia dell'istituzione scolastica e nello stesso tempo del rapporto e della sua apertura con il territorio ..

Nel 1984 e 1985 fu preside dell'Istituto per geometri "Andrea Pozzo" a Trento al quale dedicò impegno e dedizione. Contemporaneamente Rosanna Carrozzini intensificò il suo impegno politico. Dopo un lungo periodo nelle fila del PCI, nel 1990 si candidò alle elezioni comunali con il Partito Socialista e ricoprì l'incarico di Assessore alla Cultura e Istruzione dal 1990 al 1993 dedicandosi in particolar modo alle politiche per l'infanzia e al potenziamento dei servizi degli asili nido. Forte fu il suo impegno nel sociale e nel volontariato.

De Manincor, Paola

San Lazzaro di Trento, 1932

Lavis, 14 aprile 2011

Di Paola si sa che nasce a San Lazzaro ma, forse a causa della sua scomparsa recente, le fonti non raccontano molto della sua infanzia. Per certo inizia a dipingere verso la metà degli anni Cinquanta e lo fa da autodidatta, sotto la guida del cognato pittore.

Quali siano i suoi progetti quando impugna un pennello per la prima volta non si sa ma pare evidente, sin da subito, il suo desiderio di instaurare un rapporto diretto con la gente ...la gente che le fa compagnia in strada, mentre dipinge, perché la tecnica che Paola predilige è quella del murale!... La gente che popola le case comuni, le fabbriche, le cappelle, gli edifici pubblici sulle cui pareti Paola porta la sua arte, colorata, viva e diretta!... La gente che ritrae nei suoi stessi dipinti ovvero "le genti" cioè i popoli! Sono soprattutto gli emigrati, i "fratelli e le sorelle" lontani, ad animare

le sue creazioni naïf.

Gli enormi dipinti che s'incontrano in alcune grandi città australiane (come Myrtleford, Sydney, Melbourne) e Brasiliane (come Nova Trento) raccontano delle loro imprese, delle loro amicizie, del loro coraggio, della sofferenza e della gioia, delle fatiche delle loro conquiste, della vita che ricomincia altrove e dei ricordi del 58 Trentino, lasciato alle spalle. In quei murali, infatti, Paola parla anche delle origini contadine e alpine che gli emigrati condividono con lei: parla delle montagne e delle campagne dove la gente conduce una vita semplice e dove le donne sono eroine instancabili.

Per Paola il compito più importante di una donna è quello di trasmettere la saggezza, la bellezza dei sogni, la speranza, l'armonia, la forza... tanta positività che i suoi enormi dipinti esprimono con il colore. Sembra che quanto più importante è il tema che Paola sceglie di dipingere, tanto più grande sia lo spazio che le serve e tanto più vivaci siano le sue tinte. Il murale intitolato Il cammino dell'uomo, che Paola dipinge a Nova Trento, insieme ad alcune famiglie di emigrati trentini, occupa una parete di circa cento metri quadrati, cioè l'intera facciata dell'ospedale della città! La passione per l'arte e il desiderio di esprimere un messaggio di pace ed amicizia la spingono ad osare sempre di più. Nel corso degli anni, la sua mano ha lasciato un segno in molte strade del mondo: dall'Italia all'Australia, dalla Bosnia al Brasile, alla Cina e, così facendo, ha costruito ponti che nessun trentino prima di lei ha saputo realizzare.

(Tratto dalla pubblicazione 33 Trentine)

Lubich, Chiara

insegnante e saggista trentina, fondatrice del Movimento dei focolari

* Trento, 22.01.1920

† Rocca di Papa, 14.03.2008

Chiara Lubich, all'anagrafe Silvia Lubich, è stata un'insegnante e saggista italiana, fondatrice del Movimento dei focolari che ha come obiettivo l'unità tra i popoli e la fraternità universale.

Figura carismatica, sin dai primi anni Quaranta ha rotto stereotipi della figura femminile portando la donna a una dimensione sociale e a un ruolo nella Chiesa cattolica allora inediti. Divenne nota per il costante impegno a gettare ponti di pace e di unità tra persone, generazioni, ceti sociali e popoli coinvolgendo persone di ogni età, cultura e credo ed è considerata una figura rappresentativa del dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale come riconosciuto dall'Unesco che le ha conferito il Premio per l'Educazione alla pace 1996, dal Consiglio d'Europa col Premio Diritti Umani 1998 e da numerosi altri riconoscimenti a livello culturale e sociale.

È entrata nella storia della spiritualità contemporanea fra i maestri e mistici per la genuina ispirazione evangelica, la dimensione di universalità e l'incidenza culturale e sociale che caratterizzano il suo carisma, la sua spiritualità, il suo pensiero e la sua opera.

Pancheri, Cesaria

insegnante e donna di cultura

* Cles, 30.12.1911

† Trento, 06.08.1998

Nata in una famiglia piuttosto modesta sotto il profilo economico, riuscì con notevole sacrificio a diplomarsi presso l'Istituto Magistrale "A. Rosmini" di Trento, conseguendo in seguito anche il diploma di maturità classica, come privatista, presso il Liceo "G. Prati". Entrò subito nel mondo della scuola come insegnante elementare in varie parti del Trentino e anche in Alto Adige, mentre nello stesso periodo si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza di Pavia, dove nel 1936 raggiunse la laurea col massimo dei voti. Due anni dopo, si laureò col massimo dei voti anche in Scienze Politiche presso il Regio Istituto superiore di Scienze Sociali di Firenze. Superato il concorso di abilitazione all'insegnamento di filosofia e storia, nel 1938 ottenne la cattedra di filosofia, pedagogia e psicologia presso l'Istituto magistrale di Trento, che mantenne fino al 1967, quando fu nominata preside dello stesso Istituto. Dal 1950 al 1970 insegnò antropologia culturale presso la Scuola regionale di servizio sociale a Trento e dal 1957 al 1982 fu componente effettiva della sezione della Corte d'Appello di Trento per i minorenni. Consapevole dell'importanza del ruolo della donna nella società, assieme ad altri personaggi femminili, il 21 maggio 1965 fondò la sezione trentina della F.I.D.A.P.A. (Federazione italiana donne, arti, professioni, affari), della quale fu presidente per molti anni, impegnandosi a sostenere le iniziative e i progetti delle donne in vari settori della vita sociale.